

Livorno accoglie le diversità.

Questo compito, a cui le spetta il primato, viene fatto risalire alla promulgazione delle Leggi Livornine emanate dal granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici in due fasi, nel 1591 e nel 1593.

Le diversità in questa città, rinomata per non aver mai avuto un ghetto, sono sempre state accolte, riconosciute, rispettate e protette.

Accettazione senza condizione alcuna.

Nell'affrontare il tema del concorso siamo partiti dal testo, potente, affascinante e quanto mai attuale, scritto dall'illuminato Ferdinando I.

"A tutti uoi mercanti di qualsiuoglia nazione, leuantini, e' ponentini spagnioli, portoghesi, Greci, todeschi, & Italiani, hebrei, turchi, e' Mori, Armenij, Persiani, & altri saluto....."

Abbiamo letto in questa frase introduttiva un' apertura incondizionata che garantisce ai "diversi" la piena uguaglianza nei diritti e nelle relazioni interpersonali.

Un nobile gesto, che abbiamo cercato di tradurre in un' architettura che vuole diventare narrazione, ricordo e monito per le generazioni future

La città di Livorno, che in un grande abbraccio accoglie lo straniero, il diverso, a cui porge la sua mano tesa, forte, salda..... la mano che aiuta, che salva e che protegge.

Anche nel logo della Associazione che promuove il concorso, troviamo quella stessa mano e, racchiuso nel palmo un cuore che non ha bandiere e che insegna, come già affermato dal giornalista e scrittore libanese Amin Maalouf, che "le diversità non sono necessariamente un preludio alle ostilità, le nostre culture non sono racchiuse in pareti stagne, il nostro mondo non è condannato alle lacerazioni ma può ancora essere salvato."

Da quella mano parte la nostra ricerca progettuale, dalla sua conformazione, dalla sua struttura che si fa oggetto, elemento di attrazione, architettura, arredo urbano.

Un riparo che si concretizza in cinque leggeri ed alti pali che guardano il mare, leggermente arcuati a sezione variabile atti a sostenere una rete metallica che proietta a terra ombre cangianti. Un'alta pensilina che sovrasta lo spazio, lo protegge con un gesto spontaneo di amicizia, di accoglienza, di solidarietà.

La rete, come una pelle, si adagia sugli slanciati elementi verticali. In quella mano noi identifichiamo **Livorno**, il suo spirito libero, la sua unicità in un mondo moderno che invece di accogliere costruisce muri.

Sotto di essa, incastonati a terra, orientati verso un fuoco centrale, delle sedute cilindriche incastonate nella nuova pavimentazione, di diverse grandezze e altezze, colorate. Rappresentano gli stranieri, i "diversi", uomini, donne, bambini, di qualsiasi credo, razza, nazionalità. Per ognuno di essi vi è un posto dove potersi sedere, riposare, riflettere, per sentirsi a casa. La pensilina, incastonata tra i due alberi esistenti, è fondata su un alto blocco materico che separa questo luogo particolare dallo spazio retrostante, accoglie alla base una potente seduta a blocco, rettilinea dietro la quale è incisa quell'antica frase di accoglienza di Ferdinando I. Una dolce rampa dalla conformazione inconsueta rende accessibile a chiunque questo spazio che si fa poesia. Tra i cilindri di seduta che avranno altezza variabile se ne erge uno con funzione di totem informativo. Dal punto di vista paesaggistico, le dimensioni, le proporzioni e i materiali dei singoli elementi sono stati studiati e valutati al fine di consentire a questa installazione urbana l'inserimento nella particolare e storica zona cittadina.

L'intervento è facilmente realizzabile.

Per attuarlo è necessario demolire un settore circolare della pavimentazione esistente e sul nuovo sottofondo sarà realizzata la pavimentazione della nuova piazza mediante l'utilizzo di cemento liscio colorato tipo levocell ruredil. Incastonate a terra, le nuove sedute cilindriche, che saranno realizzate in cemento liscio colorato così come la quinta di separazione verso strada che sarà in calcestruzzo armato con funzione di plinto di sostegno ai pali calandratati fissati su bielle metalliche. I pali, che necessariamente dovranno essere realizzati su disegno, avranno un'altezza variabile da terra (8.00, 7.00, 6.50, 5.50, 5.00 metri) La rampa handicap (8%) sarà pavimentata come la piazza. La rete metallica sarà in acciaio inox AISI 316 L, una calza argentea che si adagerà in maniera dinamica sui pali di sostegno. Per l'illuminazione si è previsto di installare alla base delle sedute una corona circolare incassata a perimetro atta a contenere il proiettore che illumina le singole sedute colorate. Cinque fari illumineranno i pali e la rete metallica creando un effetto estremamente scenografico e suggestivo.

Tabella costi: Cantiere, demolizione e trasporti, spostamenti sottoservizi, discarica (**€ 8.800**); Ridefinizione muro di delimitazione area a sezione variabile, sedute lineari e cilindriche puntali in opera, totem informativo comprese finiture (casseforme, getto cls, armature metalliche, predisposizione piastre di aggancio struttura metallica di elevazione finiture e grafica (**20.800 €**); Nuova pavimentazione cementizia tipo "levocell" compreso sottofondo e armatura dello stesso in fibre metalliche (**10.400€**); Pensilina: elementi strutturali in acciaio zincato a caldo e verniciato a polveri, rete di copertura metallica in acciaio AISI 316 L, sistemi di aggancio, trasporti e montaggi inclusi (**9500€**); Illuminazione: comprensiva di impianto elettrico, quadri elettrici, proiettori, corpi illuminanti e allacci e assistenze murarie (**8.900 €**). **Totale: 58.400 € (cinquantottomilaquattrocento/00 euro).**

